



Lo scrittore Alessandro Bertante durante l'incontro a Perino

Bertante, avventura tra le sinuose colline della Valtrebbia



Lo scrittore ospite di "Liberi di leggere" a Perino con il suo romanzo "Pietra nera"

PERINO

● Grande debutto per la rassegna letteraria "Liberi di leggere. Libri da leggere". Targata Proloco e patrocinata dal Comune di Colli, alla presenza del sindaco, Renato Torre, e del consigliere Marco Bertarelli, la rassegna ha richiamato un pubblico folto e attivo nella suggestiva piazza di Perino. Ospite della serata è stato lo scrittore Alessandro Bertante con il suo ultimo romanzo, "Pietra Nera" (Nottetempo Edizioni). A fianco dello scrittore, l'editore Andrea Gessner che ha raccontato alcuni aneddoti nascosti dietro la pubblicazione del secondo capitolo della saga iniziata con "Nina dei lupi", romanzo finalista al Premio Strega e di prossima ripubblicazione. "Pietra nera" è tante cose, soprattutto un'avventura che parte da Piedimulo e arriva fino a una chiesetta nascosta dal bosco dove Alessio, il figlio dei lupi, cercherà di portare a termine la sua missione. Alessio e Zara si muovono in mezzo a una geografia di fantasia, eppure riconoscibile. C'è un vecchio ponte ferroviario che attraversa il fiume. Poi c'è la città sotto assedio e la valle che si apre come una piccola oasi di tentata armonia. C'è la Valtrebbia dietro le curve

sinuose delle colline descritte da Bertante. Una valle altra, con un cielo striato, le nuvole scure e improvvise, la natura minacciosa, la violenza come sinonimo di sopravvivenza. E in mezzo a un'avventura straordinaria, "Pietra nera" cela dettagli che rendono la lettura uno squisito scambio di pensieri con l'autore. Infatti, in questo nuovo mondo, il bene più prezioso, più raro, è l'uomo. La natura è tornata sovrana e selvaggia e si è rimpossessata dei suoi territori inghiottendo carcasse di macchine, di aerei, di palazzi, di strade. Un accendino può diventare merce di scambio, moneta. Così l'uomo. Ci sono gli schiavisti che imperversano tra le piccole comunità. Puntano soprattutto alle donne. Anzi, alle mamme, perché, dice Bertante: «le madri sono la cosa più importante, senza di loro gli uomini non servono a niente». Come dopo la Sciagura, così adesso, viene da pensare. Le madri e i ricordi. Altro dettaglio che rende "Pietra nera" una lettura pregnante e appassionante. Stimolano la riflessione le parole di uno dei personaggi: un tempo ricordare era visto quasi con sospetto, si era smarrito il significato della memoria. Dopo la Sciagura, ricordare è un mezzo per tornare a vivere. Durante questa avventura, Alessio ha l'occasione di imparare molte cose e, forse, uno degli insegnamenti più belli è che «ogni ostacolo superato diventa conoscenza». **IT**

